

## L'ordinanza

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Un deputato, ex magistrato, ex sottosegretario alla Giustizia ai tempi in cui in via Arenula era titolare il leghista Roberto Castelli. Un sottufficiale dei carabinieri in servizio all'Anticrimine di Napoli con ambizioni da 007 e un poliziotto in servizio nel commissariato di Vasto Arenaccio di Napoli. E poi lui, il pezzo da novanta, Luigi Bisignani, «dirigente d'azienda, mediatore e procuratore d'affari nonché ascoltato consigliere dei vertici dirigenziali di alcune delle più importanti aziende controllate dallo Stato (Eni, Poligrafico dello Stato, Rai), di ministri della Repubblica, sottosegretari di Stato e alti dirigenti statali». È la cricca delle notizie riservate e delle inchieste segrete. Lavorava, secondo l'accusa, per avere informazioni *top secret* sui fascicoli aperti nelle procure di mezza Italia, segnatamente Napoli, e poi le usava in cambio di pressioni e favori, una lista di utilità che poi, di cricca in cricca, si assomiglia molto: l'affitto della garconniere, soggiorni in grandi hotel di lusso, il posto blindato in lista per l'elezione a parlamentare, Rolex e gioielli, posti di lavoro e qualche appalto in qua e in là. È lunga 262 pagine la richiesta di arresto per favoreggiamento dell'onorevole Alfonso Papa recapitata ieri dall'ufficio del gip di Napoli Luigi Giordano alla Giunta delle autorizzazioni di Montecitorio che dovrà ora decidere cosa fare.

**La P4.** I quattro «promuovevano e partecipavano a una struttura asso-

## Why Not

«Presi informazioni dal deputato Pdl sull'inchiesta Why Not»

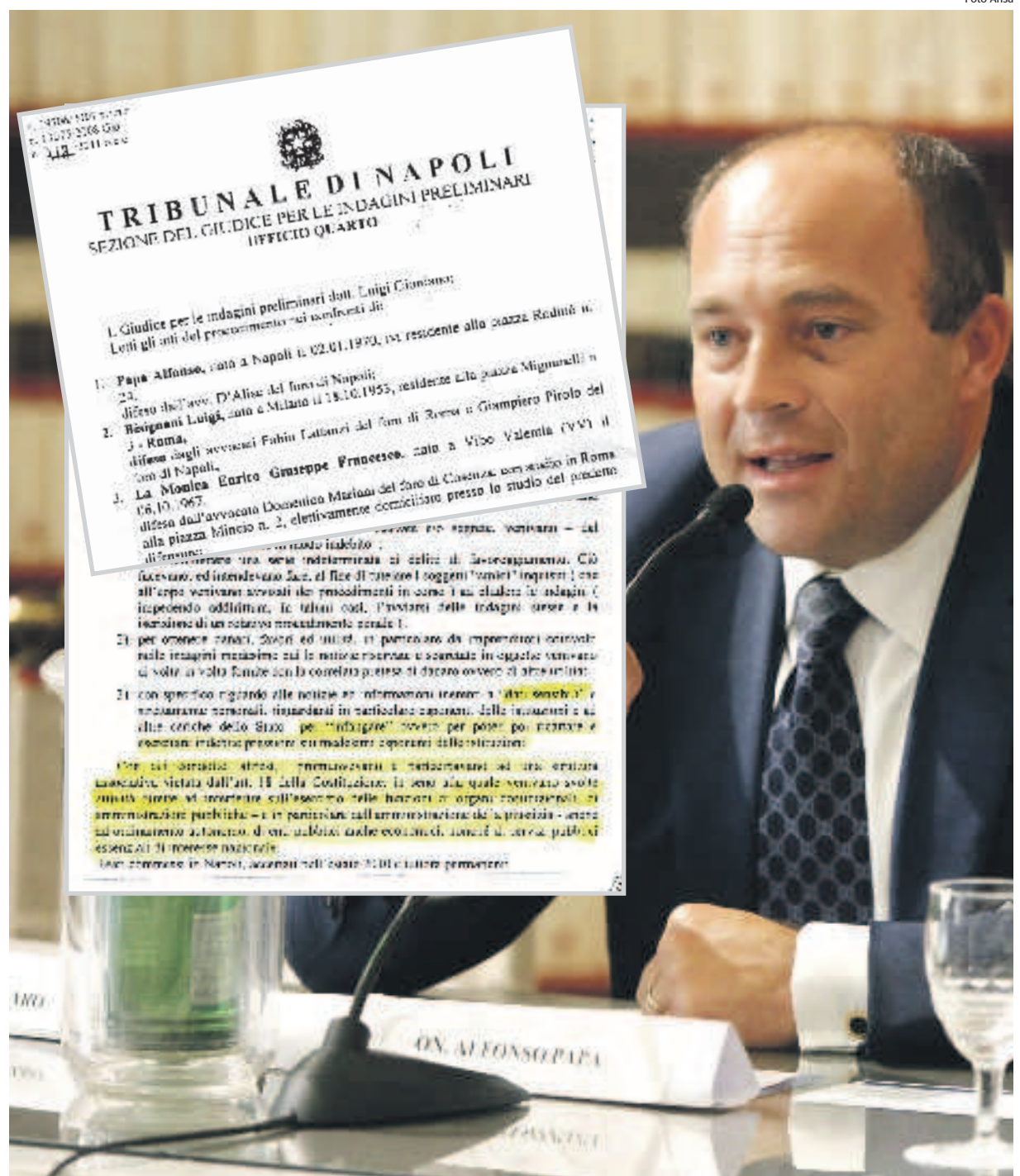
ciativa vietata dall'articolo 18 della Costituzione e dalla legge Anselmi con attività dirette a interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche - in particolare quella della giustizia - di enti e servizi pubblici».

**Letta, Masi, Cosentino, Why not e tutte le indagini segrete.** Secondo l'accusa Bisignani ha assunto informazioni, tramite Papa «all'epoca dei fatti magistrato in servizio presso il ministero della Giustizia» su indagini in cui erano coinvol-

# «Verdini mise Papa in lista in cambio delle sue informazioni riservate»

Dalle carte dell'inchiesta napoletana emerge la rete di scambi e favori per aiutare «gli amici». I dati «top secret» delle indagini (anche su Gianni Letta, Mauro Masi e Verdini) ricambiati con gioielli e posti di lavoro

Foto Ansa



Il parlamentare del Pdl, Alfonso Papa, in una immagine di archivio